



GIORNALE DI BRESCIA

ANNO 64 - NUMERO 309 - Euro 1,00

LUNEDÌ 9 NOVEMBRE 2009

www.giornaledibrescia.it



Per i prodotti editoriali in supplemento con il giornale, il prezzo è a pagina 11

Società editrice: Editoriale Bresciana S.p.A. Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia, Via Solferino 22 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.37901, fax redaz. 030.292226, fax abb. 030.3790213, fax amm. 030.3790289. Per i prodotti editoriali in supplemento, prezzo a pagina 2

Pubblicità: Numerica Pubblicità S.r.l. Via L. Garbani, 55 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.37401, fax 030.3772300 lun.-ven. 9.30-12.30; 14.00-19.00. **Necrologie:** tel. 030.2405048, fax 030.3772300, sab. e dom. 17-22.30. Pubblicità nazionale: O.P.Q. S.r.l. Via Pirelli, 30 MILANO Tel. 02.66992511.

Abbonamenti e tariffe pubblicitarie: dettaglio a pagina 2. INFORMAZIONI ABBONAMENTI tel. 030.3790220, fax 030.3790213. ARRETRATI: Euro 2,00 versamento c.c.p. 14755250. Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c.1, DCB BS.

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2002; l'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.

ISSN 1120-3346



Il Papa nel cuore di Brescia

La pioggia non ferma la festa di 80mila fedeli. Nell'omelia e all'inaugurazione dell'Istituto Paolo VI il richiamo dei temi cari al Pontefice bresciano: il coraggio della fede e l'emergenza dell'educazione

BRESCIA Dieci ore in terra bresciana per incontrare la Comunità ecclesiale, per venerare la figura di sant'Arcangelo Tadini, per far memoria di Giovanni Battista Montini ed inaugurare la sede dell'Istituto Paolo VI. Ottantamila i fedeli bresciani che - dall'atterraggio a Ghedi alle 9.35 fino al decollo dallo stesso aeroporto alle 19.20 - hanno seguito la giornata bresciana di papa Benedetto XVI. Sulle strade di casa nostra la papamobile - tra due ali di folla che non si è fatta spaventare dalla pioggia inclemente - ha percorso complessivamente 45 chilometri. Da Ghedi il corteo papale ha infatti raggiunto la parrocchiale di Botticino Sera, dove riposano le spoglie mortali del parroco Arcangelo Tadini che lo stesso Benedetto XVI ha canonizzato nell'aprile scorso. Qui il pontefice - rompendo il cerimoniale previsto - ha voluto rivolgere alla comunità un saluto fermandosi poi a stringere le mani di bambini e fedeli.

Quindi la ripresa del viaggio fino alla città, dove - dopo un momento di pre-

ghiera del Papa davanti alla stele che ricorda le vittime della strage di piazza Loggia - attorno alle 11 ha preso il via la Messa concelebrata con il vescovo Luciano Monari e con 400 sacerdoti bresciani. La cerimonia è stata seguita da dodicimila persone accorse in piazza Paolo VI e da altre migliaia assieperate davanti ai maxischermi di piazza Loggia e largo Formentone. Nell'omelia ampi i riferimenti di papa Ratzinger al magistero montiniano.

E proprio la lezione di Giovanni Battista Montini è stata al centro dell'intero programma pomeridiano. Dopo il pranzo al Centro pastorale di via Gezio Calini infatti Benedetto XVI ha raggiunto Concesio per visitare la casa natale del pontefice bresciano e per inaugurare la nuova sede dell'Istituto Paolo VI. Qui, presente il presidente dell'Istituto Giuseppe Camadini, ha consegnato il Premio Paolo VI alla rivista francese «Sources Chrétiennes».

da pagina 2 a pagina 11

NELLE PAGINE INTERNE

All'alba sul treno dei pellegrini di Valcamonica

■ A PAGINA 4

«Ricerca e impegno educativo»

■ A PAGINA 9

L'incontro con gli ammalati in Cattedrale

■ A PAGINA 5

Gli applausi scroscianti di Concesio

■ A PAGINA 10

«Giovani sappiate perché e per chi vivere»

■ A PAGINA 8

A Botticino l'omaggio a San Tadini

■ A PAGINA 11

Serie A

L'Inter rallenta, Juve e Milan accelerano

Juventus a raffica, Milan a fatica, Inter al rallentatore, Sampdoria a picco, Fiorentina all'arrembaggio. Con questo omaggio alla preposizione «a», semplice o articolata, abbiamo riassunto in poche parole la dodicesima giornata. Nella quale il vantaggio della capolista è scemato di due punti su Juve e Milan.

Lode a Trezeguet, che ha raggiunto Sivori nella classifica dei marcatori di sempre; rimproveri a quelli che (Zarate, Zalayeta, sarà una questione di zeta), dopo un gol, magari inutile o addirittura un autogol zittiscono (si, è una questione di zeta) il pubblico. Ma fate i bravi, via...

I segni delle fatiche europee si sono

visti in particolar modo su Inter e Roma. Di certo farà bene a tutti la pausa del campionato, che lascia spazio a due partite dell'Italia (due amichevoli, se mi è consentito, completamente inutili): negli ultimi tempi fra Coppe e turno infrasettimanale è stato un «continuum» faticoso per chi gioca e, alla fine, sfiancante per chi ne scrive.

Torno, fra parentesi, su un vecchio argomento: conosco parecchia gente che lavora in cantiere o in fabbrica otto o dieci ore tutti i santi giorni; spero che non mi leggano quando scrivo che è «sfiancante» scrivere, altrimenti una randellata non me la leva nessuno. E mi giustifico spiegando che qui si me-

scolano realtà e finzione. Chiudo la parentesi e ne apro un'altra, che serve a spiegare la prima: ero bambino, alle elementari, quando (ai miei tempi a scuola si faceva scuola) incappai nelle prime tre strofe della Gerusalemme Liberata (oh, Torquato, quanto grande fosti), la seconda e la terza delle quali riassumo ora, privandole purtroppo della splendida armonia che emana dai loro versi. Il Poeta, dunque, si rivolge alla Madonna, invocandola a sua mu-

sa: «Ispirami - la prega - celesti ardori; rischiara il mio canto e perdona se "intesso fregi al ver"; cioè se aggiungo qualche abbellimento alla realtà, se adorno le carte di altri diletti che non siano i



di Giuseppe Antonioni

Capito? «Intesso fregi al ver». Quale salute, caro lettore, tu riceva, non saprei. Sarebbe molto meglio se tu leggesti davvero la «Liberata», invece.

Il calcio di ieri mi ha insegnato qualcosa, ad esempio la scelta dell'arbitro Russo per Udinese Fiorentina: non riuscivano a trovarne uno, e quindi hanno dovuto prenderlo a Nola (se ci sono dubbi sul calembour, controllate il tabellino della partita, a pagina 33). E che (questa è per i miei coéquipier interisti) la goleada dei Giovanissimi contro l'Alghero ha una spiegazione ben precisa: quello non era il vero Alghero, era un'imitazione dell'Alghero. Insomma, era un Alghero Noscinese.

tuoi. Tu sai - continua Tasso - che il mondo corre dove le lusinghe lo attirano, e che il "condimento" di dolci parole ha persuaso più d'uno ad ascoltare la verità. E come quando porgiamo al fanciullo malato un bicchiere di medicina cosperso di zucchero: egli, ingannato, beve succhi amari; ma proprio da questo inganno riceve vita e salute».

la giornata

Una società unita nella sua sete di verità e valori

Domenica 8 novembre 2009 resterà nelle cronache come la giornata della Brescia che mette da parte il pudore di manifestare la sua anima cattolica, anche nella coniugazione più laica e civile e, con un calore umano che vince il freddo e la pioggia, abbraccia Benedetto XVI. Il Papa teologo venuto nel ricordo di Paolo VI, onorato come Papa del Concilio Vaticano II e del dopo Concilio e riconsegnatoci dicendo a Concesio, nell'Auditorium della nuova sede dell'Istituto Paolo VI che inaugura: «Auspicio di cuore che l'amore di questo Papa per i giovani, l'incoraggiamento costante ad affidarsi a Gesù Risorto - invito ripreso da Giovanni Paolo II e che anch'io ho voluto rinnovare all'inizio del mio pontificato - venga percepito dalle nuove generazioni».

E la festa della gente. Non folla anonima, comunità di persone che guardano al Papa per rinnovare le ragioni della speranza: «Si avverte con forza - sottolinea il Papa - una diffusa sete di certezze e di valori».

E la festa della Chiesa. La Chiesa di Pietro, abbia il volto di Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI o di quanti li hanno preceduti nel segno dell'Apostolo. Del Vescovo Monari che, affiancato da una schiera di cardinali, vescovi (tra i quali i predecessori Foresti e Sanguinetti), sacerdoti, torna serenamente a testimoniare che non c'è Chiesa se non in comunione con Pietro: «Sono belli i piedi di coloro che portano il Vangelo della pace; è bella la sua venuta tra noi come evangelizzatore». Del prete bresciano S. Arcangelo Tadini, che il Papa venera nella sosta a Botticino come fulgido esempio dell'unione tra la carità intellettuale e la presenza sociale, il farsi carico degli ultimi.

E la festa della famiglia. Papa Benedetto XVI evidenzia che Montini «è nato in una famiglia appartenente al cattolicesimo bresciano dell'epoca, impegnato e fervente in opere, ed è cresciuto alla scuola del padre Giorgio, protagonista di importanti battaglie per l'affermazione della libertà dei cattolici nell'educazione».

E la festa della «emergenza educativa», della «carità intellettuale», della «verità nella carità», della ricerca scientifica che fonda lo studio del pensiero e dell'opera di Montini, ragioni che motivano da 30 anni la poliedrica attività internazionale dell'Istituto Paolo VI.

E la festa di Concesio, che fa dire al Papa: «Cari amici, ancora una volta grazie per avermi dato l'opportunità di respirare nel suo paese natale e in questi luoghi pieni di ricordi della sua famiglia e della sua infanzia, il clima nel quale ebbe a formarsi il Servo di Dio Paolo VI».

E la festa della Brescia che il sindaco Paroli ripropone «nel solco della fedeltà alla fede e alla giustizia». E la nostra festa.

Adalberto Migliorati

DOMANI IN EDICOLA



■ Le immagini dal cielo di Marone

IL SOMMARIO

PRIMO PIANO	2-13	SPETTACOLI	21-23
INTERNO	14	GDB LAVORO	24-29
BRESCIA E PROV.	15	SPORT	31-55
CITTÀ E PROV.	16-18	AGENDA	56-57
MEDICINA E SALUTE	19	NECROLOGIE	58
CULTURA	20	LETTERE	59

DONNA
DONNA UFFICIO VIAGGIO

braccialini
Samsønite

LUPO
ALVIERO MARTINI

BRIC'S
PIQUADRO

THE
BRIDGE

E' APERTO IL NUOVO NEGOZIO-GALLERIA → PORTICI X GIORNATE, 27 → PIAZZA DUOMO, 15 → BRESCIA